ALLEGATO N. 13 (art. 31 Regolamento)

(aggiornato con delibera n. 36 CDI del 14/05/25)

PROTOCOLLO di ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo viene elaborato con l'obiettivo di garantire la massima tutela dei minori e promuovere un ambiente educativo sicuro e rispettoso. Questo documento intende fornire linee guida chiare e pratiche per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyber bullismo e comportamenti lesivi dell'integrità e della dignità degli alunni, assicurando al contempo la formazione adeguata del personale scolastico e la protezione della privacy dei minori.

PRINCIPI FONDAMENTALI ALLA BASE DEL PROTOCOLLO

1. Centralità del minore: Tutte le azioni e le politiche sono orientate al benessere e alla sicurezza dei minori, ponendo particolare attenzione ai loro diritti e bisogni.
2. Prevenzione: È essenziale agire in primo luogo per prevenire situazioni di rischio attraverso l'educazione, la sensibilizzazione e la formazione continua di tutte le componenti scolastiche (alunni, genitori, personale direttivo, docenti, collaboratori non docenti).
3. Collaborazione: La cooperazione tra scuola, famiglie e istituzioni è fondamentale per creare un ambiente sicuro e tutelante per i minori.
4. Trasparenza e responsabilità: Tutte le procedure devono essere chiare, trasparenti e rispettare le normative vigenti, garantendo responsabilità, riservatezza e monitoraggio costante.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo è stato definito tenendo conto in particolare dei seguenti documenti:
- Legge 71/2017 come modificata e integrata dalla legge 70/2024 sulla prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- Linee nazionali di orientamento sul bullismo adottate nel 2021 dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

PROCEDURE OPERATIVE (Dalle linee guida MIM)

La L. 71/2017 all'art. 5 prevede che, nell'ambito della promozione degli interventi finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali e sociali del territorio, il Dirigente scolastico definisca le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

PIANO ANTI BULLISMO

L'istituto si può dotare di un piano anti bullismo che potrà includere:
- Attività di formazione e sensibilizzazione: Iniziative per formare, sensibilizzare il personale scolastico, gli studenti e i genitori su tutte le tematiche connesse al bullismo.

• Eventi dedicati: Eventi educativi per studenti, genitori e personale scolastico, tenuti da esperti interni o esterni, in materia di bullismo.
• Programmi educativi dedicati: Moduli didattici integrati nel curriculum scolastico per promuovere la cultura della legalità e del rispetto, anche all'interno dei percorsi di educazione civica.
• Attivazione dello sportello psicologo scolastico
• Modalità di invio delle segnalazioni: verifica delle procedure adottate per le segnalazioni relative al bullismo ed eventuali necessità di modifica di tale procedura.
• Attività di monitoraggio sul bullismo: pianificazione delle modalità di gestione dei questionari sul bullismo ed altre eventuali forme di monitoraggio.
• Ogni altra azione preventiva ritenuta opportuna in base alle caratteristiche ed al vissuto della scuola, attingendo anche alle azioni di prevenzione primaria suggerite dalle linee nazionali di orientamento

AZIONI PRIORITARIE*:* (Dalle linee guida MIM)

- *Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.*
- *Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA.*
- *Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Anti bullismo.*
- *Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.*

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

In base all'articolo 1 comma 1-bis della legge 70/2024, per "bullismo" s'intende *l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni*. Il termine bullismo è utilizzato anche nel presente protocollo con questo significato.
La scuola deve promuovere la corretta comprensione del significato di tale espressione in tutte le componenti, a partire da alunni e genitori, per evitare le incomprensioni che spesso derivano dall'utilizzo non corretto di questa espressione.

In sintesi

Le tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del singolo / gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima;
- asimmetria di potere tra bullo e vittima

Le tipologie qualificate come Cyberbullismo:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

GLI ORGANISMI INTERNI ALLA SCUOLA

REFERENTE ANTIBULLISMO

quale responsabile della gestione delle politiche antibullismo.
Il referente deve essere un docente o collaboratore della scuola con competenze specifiche in materia di bullismo e deve essere formato adeguatamente.

Il referente:

• collabora con la direzione e gli insegnanti della scuola per tutte le questioni relative al bullismo;
• propone e organizza attività di formazione e aggiornamento sul bullismo per tutte le componenti scolastiche;
• promuove l'efficace applicazione di tutti gli strumenti di prevenzione e contrasto indicati dalle linee nazionali;
• monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
• partecipa al Tavolo Permanente di Monitoraggio e al Team per l'Emergenza
• promuove i rapporti con il territorio in materia di bullismo, in particolare crea alleanze con il referente territoriale e regionale, coinvolge

in un'azione di collaborazione enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.);
• svolge ogni altro compito connesso al bullismo che gli venga assegnato dalla dirigenza scolastica.

TEAM BULLISMO:

ha il compito di:
- Coadiuvare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo
- approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi;
- promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- promuovere nella "Giornata nazionale contro il bullismo a scuola" una riflessione in tutte le classi;
- partecipare ad eventi/concorsi locali e nazionali;
- coinvolgere Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità;
- creare sul sito istituzionale un'apposita sezione.

Composizione:

- Il Dirigente scolastico:
- Il referente di plesso della scuola secondaria di primo grado:
- Un referente per la scuola primaria: docente vicario
- Un referente per la scuola secondaria:
- Due docenti della scuola secondaria:
- Tre docenti della scuola primaria:

TEAM PER L'EMERGENZA

Il team ha lo scopo di coadiuvare il Dirigente Scolastico, nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare.
Il team per l'emergenza opererà in stretta collaborazione con figure specialistiche (ad esempio, psicologo d'Istituto e assistente sociale, servizi asl) e le Forze dell'Ordine.

Tale team ha la funzione di:

- intervenire nelle situazioni acute di bullismo;
- raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;

Composizione

- Dirigente Scolastica
- Collaboratore della Dirigente Scolastica
- Referente Bullismo
- Legale con competenze ed esperienza in materia di diritto di famiglia e tutela dei minori
- Psicologo di Istituto

TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

Questo organismo è previsto dalla Legge 70/2024 e formalizzato dal Consiglio di Istituto con delibera n°27 del 05 del 31.03.2025, ha i seguenti compiti:

- Supportare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo;
- Supportare il team per il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo nell'elaborazione e definizione di un protocollo (codice) interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- Osservare i protocolli di intervento adottati dall'istituzione scolastica sulla base delle linee guida ministeriali e della normativa vigente, di concerto con il dirigente scolastico, il referente, i consigli di classe;
- Monitorare le segnalazioni pervenute tramite la mail pdic896004@istruzione.it
- Promuovere gli interventi per la diffusione di percorsi di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo; Coadiuvare il referente nella promozione della "Giornata del rispetto, che ricorre il 20 gennaio, "quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione";
- Partecipare ad iniziative di aggiornamento e formazione promosse dal Ministero MIM, dall'USR, UST e altri Enti di formazione;
- Fornire supporto consultivo al fine della compilazione della rilevazione statistica biennale Istat sull'andamento dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel paese;

- Essere punto di riferimento per gli alunni, le famiglie, il personale scolastico docente e ATA sul tema della prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.

I componenti del tavolo permanente di monitoraggio sono i seguenti:

- Dirigente Scolastico
- Docenti referenti per il contrasto al bullismo e cyberbullismo
- Docenti del team per il contrasto al bullismo e cyberbullismo
- Docenti referenti educazione civica
- Docenti referenti per l'Inclusione
- Docenti coordinatrici di plesso secondaria e primaria
- Rappresentanti dei genitori
- Rappresentanti degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria di 1° grado
- Rappresentanti personale ATA:

Compiti del Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole
-

Compiti del Collegio docenti:

- promuove scelte didattiche, educative e formative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Compiti del Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni

I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;

- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyber bullismo e navigazione on-line a rischio.
- Condividono attività ed interventi attraverso il patto di corresponsabilità

Gli alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.

Il Personale Ausiliario

- vigila con attenzione gli alunni negli spostamenti, nei corridoi, nei cambi dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- segnala al Dirigente Scolastico, ove a conoscenza, di casi e situazioni di bullismo e cyberbullismo;
- se dovesse intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, applicherà il presente regolamento.

VERIFICA DELLE SITUAZIONI ED EVENTUALI SANZIONI DISCIPLINARI

Le situazioni di presunto bullismo possono essere segnalate attraverso l'invio della scheda allegata al presente protocollo.
Le segnalazioni, in ogni caso, devono garantire la confidenzialità, l'immediatezza del primo riscontro e la tempestività dell'intervento per le segnalazioni non archiviate. Il referente antibullismo, insieme al Dirigente Scolastico, sono i soggetti preposti a ricevere le segnalazioni.
Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo educativo e non punitivo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO DA APPLICARE NEI CASI DI BULLISMO				
SITUAZIONE	LUOGO	INTERVENTI EDUCATIVI	INTERVENTI DISCIPINARI	SOGGETTI COINVOLTI
Prese in giro e insulti ripetuti più volte	durante le attività didattiche, all'ingresso, all'uscita da scuola, all'interno degli scuolabus	Incontro con l'alunno o gli alunni coinvolti, Informare e coinvolgere genitori, Segnalare il caso al dirigente tramite comunicazione scritta. Sportello di ascolto	Nota disciplinare, lettera di scuse da parte del bullo, scuse e incontro con la vittima. Informazione dei genitori sull'episodio	Docenti referenti bullismo e sportello di ascolto (qualora si ritenga necessario) tutti i docenti del Consiglio di classe, Dirigente scolastico, Alunno, Genitori
Violenza fisica o psicologica ai danni della vittima	durante le attività didattiche, all'ingresso, all'uscita da scuola, all'interno degli scuolabus	Incontri con l'alunno o gli alunni coinvolti. Informare e coinvolgere i genitori. Responsabilizzare l'alunno coinvolto. Sportello di ascolto	Nota disciplinare, lettera di scuse da parte del bullo, scuse in un incontro con la vittima. Informazione dei genitori sull'episodio e coinvolgimento dell'alunno in attività a favore della comunità scolastica NEI CASI PIÙ GRAVI SI PREVEDE SOSPENSIONE FINO A UN MASSIMO DI 5 GG.	Docenti referenti bullismo e sportello di ascolto Tutti i docenti del Consiglio di classe. Dirigente scolastico Alunni. Genitori
Isolamento della vittima da parte di un gruppo di ragazzi o dell'intera classe	durante le attività didattiche, all'ingresso, all'uscita da scuola, all'interno degli scuolabus	Incontri con gli alunni coinvolti. Interventi /discussione in piccolo gruppo o in classe. Informare e coinvolgere i genitori. Responsabilizzare gli alunni coinvolti. Stabilire regole di comportamento di classe. Intervento dello psicologo in classe	Nota disciplinare (solo nei casi in cui sia lesa la vittima), lettera di scuse da parte del bullo, scuse in un incontro con la vittima. Informazione dei genitori sull'episodio e coinvolgimento degli alunni. Laboratori in classe con attività cooperative e di ascolto attivo. Intervento dello psicologo (a discrezione del Consiglio di	Docenti referenti bullismo e sportello di ascolto Tutti i docenti del Consiglio di classe. Dirigente scolastico Alunni. Genitori

		Monitoraggio e controllo periodico sulle dinamiche della classe. Valutazione e verifica periodica sulle dinamiche della classe da parte del Dirigente scolastico e dei docenti.	classe e della componente dei rappresentanti dei genitori).	
Atti ripetuti, provocatori e persecutori nei confronti della vittima	durante le attività didattiche, all'ingresso, all'uscita da scuola, all'interno degli scuolabus	Incontri con gli alunni coinvolti. Interventi discussione in piccolo gruppo o in classe. Informare e coinvolgere i genitori. Responsabilizzare gli alunni coinvolti. Stabilire regole di comportamento Sportello di ascolto. Monitoraggio e controllo periodico sulle dinamiche. Valutazione e verifica periodica sulle dinamiche da parte del Dirigente scolastico e dei docenti	Nota disciplinare (solo nei casi più gravi), lettera di scuse da parte del bullo, scuse in un incontro con la vittima. Informazione dei genitori sull'episodio e coinvolgimento degli alunni. Laboratori in classe con attività cooperative e di ascolto attivo Sportello di ascolto. NEI CASI PIU' GRAVI SI PREVEDE LA SOSPENSIONE FINO A UN MASSIMO DI DUE GIORNI	Docenti referenti bullismo e sportello di ascolto Tutti i docenti del Consiglio di classe. Dirigente scolastico Alunni. Genitori

PROTOCOLLO DI INTERVENTO DA APPLICARE NEI CASI DI CYBERBULLISMO

La vigente normativa ministeriale e il regolamento di istituto proibiscono l'introduzione a scuola di strumentazioni atte a registrare e diffondere immagini e filmati pertanto tali infrazioni vengono sanzionate a prescindere e, con strumenti alternativi a quelli di seguito riportati

SITUAZIONE	LUOGO	INTERVENTI EDUCATIVI	INTERVENTI DISCIPINARI	SOGGETTI COINVOLTI
Violazione della privacy: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona senza l'invio di messaggi o ingiurie e/o minacce	Nell' account della Gmail scolastica	Incontri con gli alunni coinvolti. Interventi, discussione in classe. Informare e coinvolgere i genitori. Responsabilizzare gli alunni coinvolti. Stabilire regole di comportamento di classe.	Nota disciplinare, scuse da parte di chi ha violato la privacy nei confronti di chi ha subito la violazione, informazione dei genitori sull'episodio e coinvolgimento degli alunni.	Docenti referenti bullismo e sportello di ascolto, tutti i docenti del Consiglio di classe. Dirigente scolastico Alunni. Genitori.
Impersonificazione insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'invio di messaggi senza che vi contengano ingiurie e/o minacce	Nell' account della Gmail scolastica	Incontri con gli alunni coinvolti. Interventi discussione in classe. Informare e coinvolgere i genitori. Responsabilizzare gli alunni coinvolti. Stabilire regole di comportamento di classe. Sportello di ascolto nei casi più gravi (a discrezione del Consiglio di classe e della componente dei genitori)	Nota disciplinare, lettera di scuse da parte di chi ha violato la privacy nei confronti della vittima, scuse in un incontro con la vittima. Informazione dei genitori sull'episodio e coinvolgimento degli alunni in attività a favore della comunità scolastica. NEI CASI PIÙ GRAVI SI PREVEDE SOSPENSIONE FINO A UN MASSIMO DI 2 GIORNI	Docenti referenti bullismo e sportello di ascolto nei casi più gravi, tutti i docenti del Consiglio di classe. Dirigente scolastico Alunni. Genitori.
Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'invio di messaggi che contengono ingiurie e/o minacce	Nell' account della Gmail scolastica	Incontri con gli alunni coinvolti. Interventi, discussione in classe. Informare e coinvolgere i genitori. Responsabilizzare gli alunni coinvolti. Stabilire regole di comportamento di classe. Sportello di ascolto.	Nota disciplinare, lettera di scuse da parte del bullo nei confronti della vittima, scuse in un incontro con la vittima. Informazione dei genitori sull'episodio e coinvolgimento degli alunni in attività a favore della comunità scolastica. NEI CASI PIÙ GRAVI SI PREVEDE SOSPENSIONE FINO A UN MASSIMO DI 5 GIORNI	Docenti referenti bullismo e Sportello di ascolto nei casi più gravi, tutti i docenti del Consiglio di classe. Dirigente scolastico Alunni. Genitori.

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI EPISODI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

(Nel caso la segnalazione provenga da alunni la descrizione dell'episodio deve essere guidata in modalità riservata a cura del Coordinatore di classe o degli Insegnanti prevalenti).

DATI DI CHI SEGNALA:

NOME_____ COGNOME_____

LA PERSONA CHE SEGNALA IL CASO DI PRESUNTO BULLISMO è:

□ Vittima

□ Compagno/a della vittima Madre/padre/tutore della vittima Insegnante

□ Altri

- Scrivi in breve e con esempio concreto quanto accaduto

  _____

  _____

- Dove? _____

- Quando? _____
- Chi è stato? _____

- E' la prima volta oppure è accaduto altre volte _____

  _____

- C' erano testimoni? Se sì, Chi? _____

  _____

- Ne hai parlato con qualcuno, se Si cono chi? _____

- Gli episodi si ripetono ancora? _____

- Quando è stata l'ultima volta? _____

Data_____

Firma

_____